



COMUNE DI PULSANO
Provincia di Taranto

**DELIBERAZIONE
DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO**

N°. 17 del 30/03/2018

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TARI PER L'ANNO 2018

L'anno 2018 il giorno 30 del mese di marzo alle ore 13:00 presso la sede municipale

**IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Dott. Fabio COLAPINTO**

con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Marcella CALIA, ha adottato la presente deliberazione con i poteri del **Consiglio Comunale**.

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000

REGOLARITA' TECNICA

Parere: Favorevole

Data: 30/03/2018

Responsabile del Servizio

f.to STEFANO LANZA

REGOLARITA' CONTABILE

Parere:

Data:

Responsabile del Servizio Finanziario

f.to

II COMMISSARIO PREFETTIZIO

Premesso che l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);

Richiamato in particolare:

- **Il comma 653, con cui si dispone che a decorrere dall'anno 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;**
- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;

Visto il Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 in data 13/06/2014, *immediatamente eseguibile*, ed in particolare l'articolo 31, il quale dispone che la redazione del piano finanziario deve avvenire:

- o secondo i criteri contenuti nel DPR n. 158/1999;

Viste le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio u.s. dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Verificato che il valore medio di riferimento, calcolato a livello nazionale, per la gestione di una tonnellata di rifiuti è stimato pari a € 294,64;

Visto l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il quale testualmente recita:

Art. 8. Piano finanziario

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

Tenuto conto quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Ricordato che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è gestito dal settore ambiente del Comune di Pulsano che ha esternalizzato a ERCAV SRL il servizio di raccolta, trasporto, smaltimento e servizi complementari, la quale per il conferimento in discarica provvede ad effettuarlo presso il sito collocato nel Comune di Manduria che è gestito a sua volta da Manduriambiente srl,

Preso atto che il gestore del servizio rifiuti ha fornito gli elementi finanziari e quantitativi riconducibili al piano finanziario necessario per la determinazione delle tariffe;

- il Servizio finanziario - Tributi dell'Ente, ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente;

Visto il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2018 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale,

Tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di €. 3.089.679,68 così determinati:

SIGLA	DESCRIZIONE	IMPORTO
CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€. 375.309,76
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€. 962.751,15
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€. 1.059.335,46
AC	Altri costi operativi di gestione	€. 65.271,26
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€. 228.449,43
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	€. 207.075,27
TOTALE COSTI OPERATIVI		€. 2.898.192,33
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€. 82.967,43
CGG	Costi generali di gestione	€. 115.787,09
CCD	Costi comuni diversi (rimborso MIUR)	€. - 7.267,17*
TOTALE COSTI COMUNI		€. 191.487,35
CK	Costi d'uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti + remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€. 0,00
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE		€. 0,00
TOTALE GENERALE		€. 3.089.679,68
ETF	Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (20,46%)	€. 632.068,37
ETV	Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (79,54%)	€. 2.457.611,31

Rilevato che utilizzando l'allegato 2 "modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard" proposto dalle linee guida interpretative del Ministero dell'Economia il costo unitario del Comune per la gestione di una tonnellata di rifiuti è pari a 294,64 per un costo standard complessivo pari a € 3.579.758,15;

Evidenziato che il costo complessivo del PEF (al netto dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC) pari a € 3.006.712,25 è risultato inferiore al costo standard complessivo di cui sopra;

Visti:

- l'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il vigente regolamento comunale di disciplina della TARI;

- Visto l'art. 3-bis D.L. 138/2011 con cui sono previsti gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei;

Accertata la propria competenza a deliberare ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettere b) ed f), del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visti i pareri favorevoli espressi, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, dal Responsabile del Settore

Economico-Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il parere favorevole espresso dal Revisore Unico dei Conti con verbale n.4 del 30/03/2018, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Assunti i poteri del Consiglio Comunale conferitigli con Decreto del Prefetto del 12 marzo 2018, ai sensi dell'art. 141, comma 7 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018 di cui all'articolo 31 del Regolamento comunale di applicazione della TARI e sulla base dei criteri contenuti nel DPR n. 158/1999, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, il cui prospetto riepilogativo economico-finanziario contiene le seguenti risultanze:

SIGLA	DESCRIZIONE	IMPORTO
CSL	Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€. 375.309,76
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€. 962.751,15
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€. 1.059.335,46
AC	Altri costi operativi di gestione	€. 65.271,26
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	€. 228.449,43
CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	€. 207.075,27
TOTALE COSTI OPERATIVI		€. 2.898.192,33
CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€. 82.967,43
CGG	Costi generali di gestione	€. 115.787,09
CCD	Costi comuni diversi (rimborso MIUR)	€. - 7.267,17*
TOTALE COSTI COMUNI		€. 191.487,35
CK	Costi d'uso del capitale (ammortamenti + accantonamenti + remunerazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€. 0,00
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE		€. 0,00
TOTALE GENERALE		€. 3.089.679,68
ETF	Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (20,46%)	€. 632.068,37
ETV	Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (79,54%)	€. 2.457.611,31

2) di demandare a successivo e separato provvedimento l'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013;

3) di dare atto che il costo complessivo del PEF (al netto dei costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC) è pari a 3.006.712,25 rispetto al costo standard di 3.579.758,15, calcolato a livello nazionale con le linee guida del MEF 8/2/2018 in € 294,64;

4) di trasmettere il presente provvedimento al soggetto gestore del servizio e all'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale istituito ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 D.L. 138/2011, per l'adozione delle iniziative di propria competenza rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'art. 1 comma 653 L. 147/2013.

Infine il Commissario Prefettizio, stante l'urgenza di provvedere,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Commissario Prefettizio

Il Segretario Generale

f.to Dott. Fabio COLAPINTO

f.to Dott.ssa Marcella CALIA

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

A) è divenuta esecutiva il giorno 30/03/2018

perché dichiara immediatamente eseguibile

perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

B) è stata pubblicata in data 06/04/2018 (N° 573 Registro Pubblicazioni) all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune sul sito istituzionale www.comune.pulsano.ta.it per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009 n. 69).

Pulsano, Li 06/04/2018

Il Responsabile delle Pubblicazioni
f.to Arcangelo Libera

COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

COMUNE DI PULSANO (TA)

30 Mar. 2018

ARRIVO AL PROTOCOLLO

Verbale nr. 4 del 30/03/2018	OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione del Commissario Prefettizio per l'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – ANNO 2018.
---	--

Il Revisore dei Conti dott. Antonio Benegiamo nominato con delibera nr. 31 del 30/05/2016,

Vista

- la richiesta pervenuta dal Responsabile del Servizio Finanziario, del 28/03/2018, con la quale si chiede di esprimere il parere in merito alla proposta di deliberazione del Commissario Prefettizio avente ad oggetto "IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.). APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2018";
- l'art. 239, primo comma, lettera b) punto 7 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), il quale stabilisce che l'Organo di revisione esprime il proprio parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali,

Esaminata

- la proposta di proposta di deliberazione del Commissario Prefettizio summenzionata;

Richiamati

- i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (convertito in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

visto

- il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 in data 13/06/2014, il quale all'articolo 28 demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed

approvato dal Consiglio Comunale;

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34. in data 28/03/2017, con la quale sono state approvate le tariffe della TARI per l'esercizio 2017;
- l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 37, lett. a), L. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018);
- il Piano finanziario relativo ai costi di gestione del servizio rifiuti dal quale emergono costi complessivi per l'anno 2018 di € 3.089.679,68;

tenuto conto

- che ai fini della determinazione delle tariffe:
 - è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;
 - che le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;
 - che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio; la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività;

preso atto

- delle tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2018, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti;
- che per l'anno 2018, in conformità all'art. 1, comma 660, della legge n. 147/2013, le riduzioni e agevolazioni, il cui costo ammonta ad €. 76.769,13, vengono finanziate con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista nel bilancio di previsione finanziario 2018
- dell'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

Visti

I pareri positivi ai sensi dell'art. 49, del D. Lgs. 267/2000 sulla presente

proposta di delibera di Consiglio Comunale;

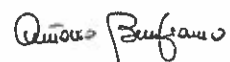
Esprime

ai sensi dell'art. 239, primo comma, lettera b) punto 7 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL), il proprio **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione del Commissario Prefettizio avente ad oggetto "Imposta Unica Comunale (I.U.C). Approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – Anno 2018

Pulsano, 30/03/2018

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Antonio Benegiamo



Comune di PULSANO - Dati inerenti il Piano Economico-Finanziario

COSTI 2017		IMPIEGO % DELLE RISORSE NEI DIVERSI SERVIZI			
€/anno (oltre IVA)		spazzamento lavaggio strade	raccolta e trasporto RSU	raccolte differenziate	altro
COSTO DEL SERVIZIO ANNO 2017 (€/anno)		1.483.437,82			
€ 113.014,22 x 12 m. + € 5.804,28 x 12m. + € 57.615,82 potenz.stagionale)					
	% sul totale	23%	59%	14%	4%
1 Onere annuo per l'impiego del personale	72,00%	245.657,30	630.164,38	149.530,53	42.723,01
2 Ammortamenti - interessi di mezzi ed attrezzature	0,00%	-	-	-	-
3 Onere annuo impiego mezzi ed attrezzature	17,91%	61.090,57	156.710,59	37.185,56	10.624,45
4 Onere smaltimento RUP	1,63%	-	-	24.189,40	-
5 Onere annuo acquisto materiale di consumo e varie	2,80%	9.566,59	24.540,37	5.923,14	1.663,75
6 Spese generali	5,66%	19.312,68	49.541,23	11.755,54	3.358,73
7 Tasse e compenso impresa	0,00%	-	-	-	-
	100,0%	335.627,14	860.956,57	228.484,18	58.369,94
					1.483.437,82

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI ATTINENTI I RIFIUTI SOLIDI URBANI (DELL'ANNO PRECEDENTE)

CGND	Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	€/a (iva esclusa)
CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	335.627,14
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	860.956,57
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	228.484,18
AC	altri costi	58.369,94
CGD	Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	
CTR	costi di trattamento e riciclo (al netto dei proventi vendita materiale ed energia da rifiuti)	

CC COSTI COMUNI IMPUTABILI ALLE ATTIVITA' RELATIVE AI RIFIUTI URBANI (DELL'ANNO PRECEDENTE)

CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	
CCG	Costi generali di gestione	
CCD	Costi comuni diversi	

IP INFLAZIONE PROGRAMMATA (PER L'ANNO DI RIFERIMENTO)

X RECUPERO DI PRODUTTIVITA' (PER L'ANNO DI RIFERIMENTO)

CK COSTI D'USO DEL CAPITALE (RELATIVI ALL'ANNO DI RIFERIMENTO)

ACC	Accantonamenti	
AMM	Ammortamenti	
R	Remunerazione del capitale investito	

Allegato 2 - Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune di esempio

Regione	Piemonte
Cluster	Cluster 10 - Medio-bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-nord
Forma di gestione	Consorzio tra comuni
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	3.631,75

	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione ⁽¹⁾	-	-31,86	-	Piemonte	-31,86
Cluster ⁽²⁾	-	29,94	-	Cluster 10	29,94
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	-1,55	-	Consorzio tra comuni	-1,55
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0,00
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	-	1,74	2,12
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerto</i>					
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	61,80	18,96
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	60,49	11,61
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./N] ⁽⁸⁾	coeff in € / ton di rifiuti	6.321,84	-		1,74
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton				323,45
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€				1.174.694,96

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

COMUNE DI

PULSANO

(Provincia di Taranto)

PIANO FINANZIARIO TARI

2018

Sommario

1. Premessa.....	3
<i>PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>5</i>
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	5
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	5
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	5
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	5
2.4. Obiettivo economico	6
2.5. Obiettivo sociale.....	6
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	6
3.1. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento	6
3.1.1. Attività di igiene urbana.....	7
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati	8
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	8
4.1.1. Raccolta della frazione organica	8
4.1.2. Raccolta di carta e cartone	8
4.1.3. Raccolta del vetro	8
4.1.4. Raccolta della frazione multimateriale	8
4.1.5. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	8
4.1.6. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	9
4.1.7. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE	9
4.1.8. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)	9
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	9
4.3. Attività centrali.....	9
5. Il programma degli interventi - anno 2018.....	10
<i>PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</i>	<i>11</i>
6. Il prospetto economico-finanziario.....	11
6.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	11
6.1.1. Costi di gestione (CG).....	12
6.1.2. Costi comuni (CG)	13

6.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK).....	14
6.1.4.	Prospetto riassuntivo	14
6.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	14
6.3.	Decurtazione di ricavi e proventi	15
6.4.	Calcolo della tariffa totale di riferimento.....	16
6.5.	Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile	16
6.6.	Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche	17
6.7.	Determinazione delle singole tariffe di riferimento.....	18

1. Premessa

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pubblicata il 27 dicembre scorso in Gazzetta Ufficiale prevede una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione.

Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999. In alternativa, il Comune può determinare con regolamento di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, anche avvalendosi delle risultanze dei costi standard.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e di quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta dal regolamento per la gestione del tributo tra quelle "razionali" cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale, determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l'anno.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che dalla parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

Si rileva che, in data 21/02/2018, è pervenuta PEC da parte dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER) con la quale è stata trasmessa il decreto commissariale n. 9 del 20 Febbraio 2018 ad oggetto: "Impianto di trattamento RSU ubicato in località "La Chianca" in Manduria (TA). Tariffa provvisoria di conferimento per l'anno 2018" con il quale si approva la tariffa di conferimento presso l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito nel Comune di Manduria (TA) pari ad € 124,09/ton oltre IVA e c.d. Ecotassa, inclusa la quota di Ristoro Ambientale pari ad €/ton 2,36 decorrente dal 1° gennaio 2018.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Pulsano si pone.

2.1 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Il quantitativo complessivo di RSU prodotti e la percentuale di raccolta differenziata nel periodo 2014-2017 risultano essere:

- anno 2014: 8.962,56 ton e 9,02 % RD;
- anno 2015: 9.956,34 ton e 14,21 % RD;
- anno 2016: 11.748,00 ton e 27,96 % RD;
- anno 2017: 12.149,60 ton e 33,88 % RD.

2.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Pulsano è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

2.5 Obiettivo sociale

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Disciplinare tecnico prestazionale nonché dal Regolamento Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati e dei servizi complementari del Comune di Pulsano, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla Società Er. Cav. S.r.l., qualificata dalla necessità di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico teso a garantire il regolare ed insopprimibile servizio di igiene urbana del Comune di Pulsano, nelle more dell'affidamento del nuovo servizio unico da parte del competente Ambito di Raccolta Ottimale (ARO) TA5 recentemente costituita in conformità alla Legge Regione Puglia 20 agosto 2012, n. 24 ad oggetto "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione dei Servizi Pubblici locali", gara che ha visto alla data dell'08/03/2015 la scadenza per la presentazione delle offerte; inoltre, alla data odierna, con Determina Dirigenziale n. 17/2018 il progetto dei servizi di igiene urbana è stato approvato – gara ponte anni 2; successivamente è stato pubblicato il bando di gara che vede la scadenza dei termini per la presentazione delle offerte in data del 09/04/2018.

3.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

Il sistema attuale è caratterizzato dai seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento di tutti i tipi di rifiuti urbani e assimilati agli urbani così come classificati dal 2° comma dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, che di seguito si elencano:
 - i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) dell'art. 184 del D. Lgs. n. 152/2006, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198 del D. Lgs. n. 152/2006, comma 2, lettera g);
 - gestione dei rifiuti urbani ed assimilati anche in forma differenziata;
 - i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive;

- i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi private e pubbliche, compresi quelli derivanti dalla gestione del verde pubblico è conferito al centro di raccolta organizzato;
- b) pulizia aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico;
- c) servizi vari e/o occasionali espletati sul territorio:
- pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque che confluiscono nel Canale Trigna;
 - disinfezione e disinfestazione;
 - diserbo di alcune aree;
 - campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, svolte e di prossima attuazione;
 - nel nuovo servizio è previsto il sistema di raccolta in via sperimentale dell'umido su 2.500 utenze domestiche e non.

3.1.1 Attività di igiene urbana

La pulizia delle aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico consistenti in:

- Spazzamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani giacenti su tutte le aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- raccolta giornaliera, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento, dei rifiuti provenienti dalle aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico adiacenti agli impianti sportivi in occasione delle manifestazioni, fatto salvo quanto altro possa essere previsto dai contratti di concessione in uso per la gestione dei medesimi impianti sportivi;
- raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti abbandonati su tutto il territorio comunale di qualsiasi natura, anche nocivi o classificati come speciali dall'art. 184, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, ivi compresi amianto, pneumatici, carogne animali, ecc., con obbligo di differenziarli e smaltirli a norma di legge, per mezzo di ditte specializzate. I costi per lo smaltimento di tali rifiuti restano a carico dell'A.C.
- igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei cassonetti, svuotamento, e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.

4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

Per il Comune di Pulsano il servizio è svolto col sistema stradale mediante l'ubicazione di cassonetti nuovi o rigenerati, e lo svuotamento degli stessi. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. La raccolta della frazione non differenziabile dei rifiuti urbani è garantita sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche. La frequenza di raccolta dei RU indifferenziati è di 7 volte a settimana (causa chiusura domenicale dell'impianto gestito da Manduriamambiente dal 1.11.2016 la raccolta dei RU indifferenziati è di 6 volte a settimana) ad esclusione dei mesi estivi.

4.1 *Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata*

4.1.1 Raccolta della frazione organica

Vista la Carta dei Servizi approvata dalla Regione Puglia (BURP n. 39 del 13/03/2013) la raccolta della frazione organica in via sperimentale sarà avviata presso n. 2.500 tra utenze domestiche e non domestiche del centro abitato una volta avuta la disponibilità a conferire presso impianti autorizzati;

4.1.2 Raccolta di carta e cartone

La raccolta della frazione cartacea dei RU nell'area ad alta densità abitativa del territorio del Comune di Pulsano, è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" presso le utenze non domestiche e mediante il conferimento in cassonetti da parte delle utenze domestiche.

4.1.3 Raccolta del vetro

Per le utenze domestiche residenti e non residenti del centro abitato e per quelle non domestiche si prevede un adeguato numero di campane presso le quali è conferita tale frazione di rifiuto. La frequenza della raccolta è di un passaggio mensile e/o bimestrale.

4.1.4 Raccolta della frazione multimateriale

Il materiale oggetto della raccolta sarà costituito da flaconi lattine, contenitori in banda stagnata, vaschette, sacchetti ed altri imballaggi primari in plastica, metallo o alluminio (multimateriale leggero). La raccolta della frazione multimateriale – plastica, alluminio e acciaio - è garantita con il sistema stradale e con il conferimento direttamente presso il centro comunale di raccolta (CCR) di Via Vittorio Emanuele.

La frazione multimateriale raccolta sarà avviata ai centri di trattamento e recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

4.1.5 Raccolta differenziata abiti dismessi

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è di 1 passaggio al mese.

4.1.6 Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti

Il servizio di raccolta delle pile esauste è garantito con il sistema dei contenitori specifici, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le farmacie mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, tramite apposito veicolo furgonato allestito con contenitori in polietilene (HDPE), debitamente autorizzato, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati. È posizionato un numero di contenitori adeguato a quello delle farmacie, parafarmacie e ambulatori presenti nel territorio di competenza del Comune di Pulsano.

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" avviene con il posizionamento di n. 18 contenitori stradali da 500 lt, oltre al CCR di Via Vittorio Emanuele.

4.1.7 Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE

Si intendono come rifiuti ingombranti i rifiuti voluminosi prodotti nell'ambito domestico, quali materassi, mobili, divani ecc., oggetti in ferro di uso domestico (letti, reti, stendini, ecc.).

È strutturato anche un servizio di prelievo a domicilio sulla sede stradale oltre al conferimento c/o il CCR di Via Vittorio Emanuele.

4.1.8 Rimozione di altre tipologie di rifiuti (carcasse animali, amianto, rifiuti cimiteriali speciali, ecc.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Per il rapido espletamento di questi servizi sono interessate ditte specializzate disponibili per intervenire prontamente a fronte di segnalazioni.

4.2 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2017, come da elenco allegato (All. A)

4.3 Attività centrali

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani necessita di un imponente sistema di organizzazione e coordinamento con la definizione e il continuo aggiornamento di un piano operativo di svolgimento del servizio, che dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- percorsi e relativi tempi per le attività di raccolta dei rifiuti urbani, delle raccolte differenziate e dello spazzamento;
- dettagli operativi di calendario dei servizi, del trasferimento mezzi e della logistica;
- informazioni circa lo smaltimento dei rifiuti conferiti.

Tra le attività centralizzate si riportano di seguito alcune:

- predisposizione di una banca dati delle utenze;
- realizzazione di una campagna di comunicazione, promozione e sensibilizzazione alla corretta raccolta e gestione dei rifiuti;
- provvedere alle forniture e distribuzione dei materiali, per esempio sacchetti, per la raccolta delle frazioni differenziate;

- gestione reclami o segnalazioni;
- risoluzione problematiche logistiche.

5. Il programma degli interventi - anno 2018

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sono previsti i seguenti interventi migliorativi nel progetto in gara:

- servizio della raccolta della FORSU "porta a porta" da avviare in via sperimentale nel centro abitato una volta conclusa la gara ponte di durata 2 anni, in via di espletamento scadenza termine presentazione delle offerte giorno 09.04.2018;
- è stato aperto un centro di raccolta comunale (CCR) presso il campo sportivo denominato "F. Guida";
- è stato proposto il Project Financing ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D. Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione di un impianto di trattamento FORSU da raccolta differenziata (Rif. Delibera di G.M. n. 100/2016 di cui alla istanza di questo Ente alla Regione Puglia a seguito della manifestazione di interesse).

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, partendo alle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

6. Il prospetto economico - finanziario

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario per l'anno 2018 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2017. Il comune di Pulsano utilizzerà i costi relativi all'anno 2017 come disciplinato dal regolamento per la gestione del tributo. Questa metodologia consente di tenere conto delle modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, infatti, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per tale ragione l'indice inflattivo e quello di recupero di produttività per l'anno di riferimento saranno calcolati a zero in quanto i costi riferibili alle singole voci non si riferiscono all'anno $n-1$ (2017) ma costituiscono già previsioni di costo valevoli per l'anno n (2017).

6.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
PRD Provenienti derivanti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

6.1.1 Costi di gestione (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$\mathbf{CGIND} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata per l'anno 2018:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	375.309,76
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	962.751,15
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	1.059.335,46
AC - Altri costi:	65.271,26
Totale CGIND	2.462.667,63

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$\mathbf{CGD} = \mathbf{CRD} + \mathbf{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2018:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	228.449,43
CTR - Costi di trattamento e riciclo	330.138,50
Totale CGD	558.587,93

6.1.2 Costi comuni (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$\mathbf{CC} = \mathbf{CARC} + \mathbf{CGG} + \mathbf{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Di seguito si riportano i costi comuni per l'anno 2018:

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.	82.967,43
Totale CARC	82.967,43
CGG - Costi Generali di Gestione	115.787,09
Totale CGG	115.787,09
CCD - Costi Comuni Diversi (rimborso MIUR)	-7.267,17
Totale CCD	0,00
Totale CC	191.487,35

6.1.3 Costo d'uso del capitale (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

dove

AMM = Ammortamenti all'anno n

ACC = Accantonamenti all'anno n

R_n = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (R_n) è pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (K_{Nn-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (K_{Nn-1} + I_n).$$

6.1.4 Prospetto riassuntivo

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2018:

CG - Costi operativi di Gestione	2.462.667,63
CC- Costi comuni	191.487,35
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale costi	2.661.422,15

6.2 Ripartizione dei costi fissi e variabili

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);

- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per un totale di € 3.220.010,08:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	375.309,76
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	82.967,43
CGG - Costi Generali di Gestione	115.787,09
CCD - Costi Comuni Diversi (rimborso MIUR)	-7.267,170
AC - Altri Costi	65.271,26
CK - Costi d'uso del capitale	0,00
Totale CF	632.068,37

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	962.751,15
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	1.059.335,46
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	228.449,43
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	330.138,50
Totale CV	2.580.674,54

Totale CT	3.220.010,08
------------------	---------------------

6.3 Decurtazione di ricavi e proventi

Individuati, classificati e ripartiti i costi nelle grandi categorie dei costi fissi e dei costi variabili, prima di procedere alla determinazione della tariffa, occorre detrarre dai costi eventuali proventi, ricavi o altre entrate rinvenienti dal servizio di gestione dei rifiuti sì da determinare i costi effettivi netti sopportati.

In particolare occorrerà detrarre:

- Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD)

Sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti riciclabili raccolti con la raccolta differenziata, al netto dell'IVA.

- Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS)

Si tratta della somma forfettaria che il Ministero rimborsa ogni anno ai Comuni come compensazione per il fatto che le scuole statali sono esenti dal tributo. Per l'anno *n-1* il rimborso erogato dal MIUR al Comune di Pulsano è stato di **€ 7.267,17**.

La detrazione del rimborso per il costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche (RCS) è stata imputata forfaitariamente per il 20 % a riduzione dei costi fissi e per il restante 80 % a riduzione dei costi variabili, di talché il riepilogo dei costi da coprire diventa:

COSTI FISSI	
Totale CF	632.068,37

COSTI VARIABILI	
Totale CV	2.580.674,54
Ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti della raccolta differenziata (PRD) 2^ SEMESTRE NUOVO SERVIZIO	-123.063,23
Totale CV netto	2.457.611,31

Totale CT netto	3.089.679,68
------------------------	---------------------

6.4 *Calcolo della tariffa totale di riferimento*

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n) + CK_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

dove

n = anno di riferimento

n-1 = anno precedente

In sostanza, il totale della tariffa per l'anno 2018 dovrebbe essere pari al costo totale del 2017 (al netto dei proventi derivanti dalla raccolta differenziata e del rimborso del costo del servizio per le scuole pubbliche), aumentato della percentuale di inflazione prevista per il 2017 e diminuito della percentuale di recupero di produttività stimata per lo stesso anno.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, poiché i costi presi in considerazione sono riferiti all'anno 2017 e per il medesimo anno non sono previsti investimenti, accantonamenti ed ammortamenti, non sono stati apportati aggiustamenti legati all'indice inflazionistico ed all'indice di recupero di produttività per l'anno di riferimento. Pertanto l'espressione: $(CG + CC)_{n-1} * (1 + IP_n - X_n)$ è da intendersi così sostituita: $(CG + CC)_n$.

La tariffa di riferimento deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CSL + CRT + CTS + AC + CRD + CTR + CARC + CGG + CCD)_n + (AMM + ACC + R)_n - (PRD + RCS)_{n-1}$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = (375.309,76 + 962.751,15 + 1.059.335,46 + 65.271,26 + 228.449,43 + 330.138,50 + 82.967,43 + 115.787,09 + 0,00) + (0,00 + 0,00 + 0,00) - (123.063,23 + 7.267,17) = \mathbf{3.089.679,68}$$

6.5 *Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile*

Il metodo, a questo punto, richiede di imputare le voci dei costi fissi netti alla copertura della parte fissa della tariffa e quelle dei costi variabili netti alla copertura della parte variabile della tariffa nel seguente modo:

La parte fissa $\Sigma T(F)$ deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(F)_n = CSL + AC + CARC + CGG + CCD + CK - PRD(F) - RCS(F)$$

In cifre:

$$\Sigma T(F)_{2017} = 375.309,76 + 65.271,26 + 82.967,43 + 115.787,09 + 0,00 + 0,00 - 0,00 - 1.453,43 = \mathbf{632.068,37}$$

La parte variabile $\Sigma T(V)$, deve invece coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma T(V)_n = CRT + CTS + CRD + CTR - PRD(V) - RCS(V)$$

In cifre:

$$\Sigma T(V)_{2017} = 962.751,15 + 1.059.335,46 + 228.449,43 + 330.138,50 - 123.063,23 - 5.813,74 = \mathbf{2.457,611,31}$$

La Tariffa totale di riferimento, come calcolata al precedente paragrafo 6.4, risulterà quindi scomposta nelle sue due parti, fissa e variabile:

$$\Sigma T_n = \Sigma T(F)_n + \Sigma T(V)_n$$

In cifre:

$$\Sigma T_{2017} = 637.882,11 + 2.451.797,57 = \mathbf{3.089.679,68}$$

6.6 *Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche*

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente suddivisa tra le fasce d'utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere misurata puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolata secondo criteri presuntivi razionali.

Il criterio regolamentare di riparto prescelto è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Il suddetto criterio ha determinato, per l'anno 2018, la seguente ripartizione dei costi:

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA SUPERFICIE TOTALE (MQ)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI FISSI NETTI €
DOMESTICHE	929.568,00	88,27%	563.058,54
NON DOMESTICHE	123.552,00	11,73%	74.823,57
TOTALI	1.053.120,00	100,00%	637.882,11

TIPOLOGIA UTENZA	STIMA QUANTITATIVI PRODOTTI (Kg)	SUDDIVISIONE COSTI (%)	COSTI VARIABILI NETTI €	COSTI TOTALI NETTI €	SUPERFICIE MQ
DOMESTICHE n. ab. 17.835	9.764.662,5(KG.1,5pcg)	80,37%	2.101.926,06	2.648.782,39	929.568,00
NON DOMESTICHE n. 559	2.384.937,50	19,67%	349.871,51	440.897,29	123.552,00
TOTALI	12.149.600,00	100,00%	2.451.797,57	3.089.679,68	1.053.120,00

TIPOLOGIA UTENZA	SUDDIVISIONE COSTI FISSI CALCOLATI (%)	SUDDIVISIONE COSTI FISSI CORRETTA md (%)	SUDDIVISIONE COSTI VARIABILI CALCOLATI (%)	SUDDIVISIONE COSTI VARIABILI CORRETTA md (%)
DOMESTICHE n. ab. 17.835	88,27%	87,00	85,73%	87,00
NON DOMESTICHE n. 559	11,73%	13,00	14,27%	13,00

6.7 *Determinazione delle singole tariffe di riferimento*

I dati delle tabelle precedenti costituiscono la base di calcolo per la determinazione di ciascuna delle tariffe di riferimento per singola destinazione d'uso, mediante l'utilizzo dei parametri ministeriali *Ka*, *Kb*, *Kc* e *Kd* che saranno deliberati dal competente organo comunale in sede di approvazione delle tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2018.